



Provincia di Ravenna

Medaglia d'Argento al Merito Civile

Settore Formazione, Lavoro e Istruzione

Piazza dei Caduti per la Libertà, 2/4

Tel. 0544 258403 Fax 0544 258501

C.F. e P.IVA 00356680397

PEC: provra@cert.provincia.ra.it

Sito internet: www.provincia.ra.it

Prot. n. 68984

Class. 14-05-02 fasc. 2010/9/0

Allegati n. 3

Ravenna, lì 30 luglio 2010

Ai Direttori Enti e Centri di Formazione
Professionale

**OGGETTO: Programmazione offerta 2010-2012 corsi di formazione relativi a
Formazione all'interno dell'obbligo formativo - percorsi nella
formazione professionale**

Con la presente nota si intende fornire il quadro di riferimento – di cui all'allegato A) - per la presentazione di operazioni della tipologia 8.2. Formazione all'interno dell'obbligo formativo - percorsi nella formazione professionale.

Distinti saluti.

Il Dirigente del Settore
Formazione, Lavoro e Istruzione
F.to Dott.ssa Stefania Mieti

allegato A)

Piano biennale 2010-2012 dell'offerta di formazione
Tip. 8.2 Formazione all'interno dell'obbligo
formativo - percorsi nella formazione professionale

Riferimenti legislativi e normativi

- Regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n.1784/1999;
- Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- Deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15.06.2007 (pubblicata sulla G.U. n. 241 del 16.10.2007) concernente “Definizione dei criteri di finanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013”;
- Decisione comunitaria di approvazione del Quadro strategico nazionale n. C(2007) 3329 del 13.07.2007;
- Decisione della Commissione Europea di approvazione C(2007)5327 del 26.10.2007 del “Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 2 Competitività regionale e Occupazione”;
- Regolamento n. 284/2009 del Consiglio dell'Unione Europea del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- Regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo Sociale Europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- Regolamento n. 846/2009 della Commissione Europea che modifica il Regolamento 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- Regolamento n. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16.06.2010 che modifica il Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- L. 17 maggio 1999, n. 144 “Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli Enti previdenziali”, in particolare l'art. 68 “obbligo di frequenza di attività formative”;
- L. n. 53/2003 “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”;

- D.Lgs. n. 76/2005 “Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all’istruzione e alla formazione, a norma dell’art. 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53”, in particolare l’art. 1, comma 2 che ridefinisce come diritto all’istruzione e formazione, e correlativo dovere, l’obbligo scolastico e l’obbligo formativo così come definito dall’art. 68 della legge n. 144/99;
- D.Lgs. n. 226/2005 “Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell’articolo 2 della L. 28 marzo 2003, n. 53”;
- Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, commi 622-624, c. 628 e comma 634 “Legge finanziaria 2007”, che in particolare ha regolamentato in maniera innovativa le modalità di attuazione dell’obbligo di istruzione;
- D.M. 22 agosto 2007, n. 139 “Regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione, ai sensi dell’articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006 n. 296”, ed in particolare l’articolo 1, commi 1 e 3;
- D.M. del 29.11.2007 “Percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale ai sensi dell’art.1, comma 624, della L. 27.12.2006, n. 296” (G.U. – serie generale – n. 45 del 22 febbraio 2008), concernente le modalità di adempimento dell’obbligo di istruzione, in via transitoria, nei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale e, in particolare, l’art. 2 relativo ai criteri generali per l’accreditamento delle strutture formative per tale ambito di intervento;
- Decreto del Presidente della Repubblica del 3.10.2008 “Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione” pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17.12.2008;
- L. 133/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", ed in particolare art. 64, comma 4bis, prevedendo l'assolvimento del nuovo obbligo di istruzione anche nei percorsi di istruzione professionale, di cui al Capo III del D.Lgs. 17.10.2005, n. 226, e, sino alla completa messa a regime delle disposizioni ivi contenute, nei percorsi sperimentali, di cui all'Accordo quadro in sede di Conferenza Unificata 19 giugno 2003;
- “Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del D.M. 29 novembre 2007 (MPI/MLPS)”, previste dall’art. 5 del sopracitato Regolamento in materia di obbligo di istruzione, approvate dalla Conferenze delle Regioni e Province Autonome del 14 febbraio 2008;
- L.R. 30 giugno 2003, n. 12 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro”;

Deliberazioni dell’Assemblea legislativa Regione Emilia-Romagna:

- la deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell’1.03.2007 “Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 2 Competitività e Occupazione (Proposta della Giunta Regionale in data 12.02.2007, n. 159)”;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117 del 16.05.2007 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010 (Proposta della Giunta Regionale in data 16.04.2007, n. 503);

Deliberazioni della Giunta della Regione Emilia-Romagna:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accREDITAMENTO degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n. 2049/2003 "Approvazione modalità di selezione dei soggetti attuatori dell'offerta formativa rivolta ai ragazzi in obbligo formativo a partire dall'anno 2004-2005";
- n. 105/2004 "Adozione elenco candidature dei soggetti selezionati per offerta di percorsi integrati nell'istruzione e percorsi nella formazione professionale per l'obbligo formativo dell'anno scolastico 2004-2005. Assegnazione alle Province" e ss.mm.;
- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.;
- n. 2212/2004 "Approvazione delle qualifiche professionali in attuazione dell'art. 32, comma 1, lettera c della L.R. 30 giugno 2003, n. 12 – I provvedimento" che aggiorna e modifica, tra l'altro, il precedente elenco di cui alla determinazione del Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna del 31.10.2003, n. 14272 "Adozione delle 20 schede descrittive delle qualifiche conseguibili in obbligo formativo di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 2049/2003" e ss.mm.;
- n. 830 del 4.06.2007 "Approvazione direttiva regionale relativa all'iscrizione ai percorsi biennali o annuali per il completamento del diritto/dovere all'istruzione ed alla formazione nella F.P. di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76";
- n. 1681 del 12.11.2007 "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";
- n. 897 del 16 giugno 2008 oggetto: "Integrazione alle deliberazioni n. 177/2003 e n. 266/2005 in merito alle regole per l'accREDITAMENTO di organismi di F.P., in attuazione dell'art. 2 del D.M. 29 novembre 2007 "Percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale ai sensi dell'articolo 1, comma 624, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";
- n. 168 del 23.02.2009 "Aggiornamento elenco degli organismi accREDITATI di cui alla D.G.R. n. 1484/2008, e dell'elenco degli organismi accREDITATI per la realizzazione dei progetti sperimentali per il successo formativo dei giovani nell'assolvimento dell'obbligo d'istruzione ai sensi della D.L.G. n. 897/2008 di cui alla D.G.R. n. 1485/2008";
- n. 302 del 23.03.2009 "Aggiornamento degli elenchi dei soggetti selezionati e della relativa offerta formativa rivolta ai giovani - a.s.2009/2010 di cui alla Delibera di G.R. n. 2110/2008" e ss.mm.;
- n. 909 del 29 giugno 2009 "Adeguamento degli standard formativi delle qualifiche acquisibili nei percorsi di formazione professionale nell'ambito del diritto/dovere all'istruzione e alla formazione di cui al D.M. n. 139/2007";

- n. 1009 del 20.07.2009 "Aggiornamento dell'elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 168/2009, con la quale si è approvato l'elenco completo degli organismi accreditati";
- n. 1011 del 20.07.2009 "Rettifica della deliberazione n. 302/2009";
- n. 1783 dell'11.11.2009 "Approvazione di un accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2010 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R.12/2003 - L.R. 17/2005) in attuazione della delibera di Giunta Regionale 503/07" e ss.mm.;
- n. 105 dell'1.02.2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 11.02.2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 14.02.2005 n. 265;
- n. 220 dell'8.02.2010 "Aggiornamento dell'elenco degli Organismi accreditati, di cui alla D.G.R. n. 1009/2009, con la quale si è approvato l'elenco completo degli organismi accreditati";
- n. 686 del 31.05.2010 "Aggiornamento dei soggetti selezionati e della relativa offerta formativa rivolta ai giovani - Anno scolastico 2010-2011 di cui alla D.G.R. 1011/2009" Elenco dei soggetti e relativa offerta formativa e i percorsi a completamento della formazione Professionale Anno scolastico 2010-2011;
- n. 768 del 14.06.2010 "Aggiornamento dell'elenco degli Organismi accreditati, approvato con la delibera di G.R. n. 220/2010";
- n. 945 del 5.07.2010 "Aggiornamento dell'elenco dei Organismi accreditati, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 768/2010;
- n. 1119 del 26.07.2010 "Approvazione dello studio sulla forfetizzazione dei contributi finanziari per i percorsi biennali a qualifica rivolti ai giovani e dei relativi costi unitari standard e modalità di finanziamento in applicazione del REG. CE n. 396/2009. Prima sperimentazione per i nuovi bienni 2010/2011";

Deliberazioni della Giunta e del Consiglio Provinciale

- la deliberazione della Giunta Provinciale n. 741/107034 del 24.12.2003 "Approvazione dell'elenco degli organismi di formazione professionale selezionati per la realizzazione dei percorsi integrati nell'istruzione e dei percorsi nella formazione professionale nel segmento dell'obbligo formativo" e ss.mm.;
- la deliberazione della Giunta Provinciale n. 658 del 30.12.2009 "Accordo fra Regione e province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2010 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/2003 e L.R. 17/2005);
- la deliberazione della Giunta Provinciale n. 94 del 10 marzo 2010 di approvazione del "Programma delle Politiche della Formazione e del Lavoro - anno 2010";

Richiamati inoltre:

- l'Accordo del 5 febbraio 2009 tra il Ministro dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, per la definizione delle condizioni e delle fasi relative alla messa a regime del sistema di secondo ciclo di Istruzione e Formazione Professionale. Allegato A "Repertorio delle figure professionali di riferimento a livello

nazionale e dei relativi standard formativi minimi delle competenze tecnico-professionali" - Accordo ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

- la nota del Servizio Formazione Professionale della Regione Emilia-Romagna, prot. 2008/0169367 del 10.07.2008 “Sistema regionale di formalizzazione e Certificazione delle competenze”, che prevede la messa a regime di tale sistema, ad eccezione dei percorsi di obbligo formativo;

Vista, inoltre,

- l’Intesa siglata il 27 aprile 2010 fra la Direzione Generale dell’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna e la Direzione generale dell’area Cultura, formazione e lavoro della Regione Emilia-Romagna per l’attuazione dell’obbligo di istruzione in Emilia-Romagna nell’a.s. 2010-2011.

Ogni modifica o integrazione regolamentare e normativa che la Comunità Europea, lo Stato e la Regione Emilia-Romagna adotteranno successivamente alla pubblicazione della presente chiamata di operazioni e nel periodo di vigenza della stessa, sarà da considerarsi efficace sull’impostazione e sull’interpretazione dello stesso.

Tip. 8.2 Formazione all'interno dell'obbligo formativo - percorsi nella formazione professionale

Obiettivi generali

Con la presente chiamata di operazioni la Provincia di Ravenna intende contribuire all'offerta di formazione per i giovani della fascia 16-18 anni (ambito diritto-dovere), per dare attuazione al Programma delle Politiche della Formazione e del Lavoro 2010 e all'Intesa tra Provincia di Ravenna e Regione Emilia-Romagna, nei quali sono esplicitate le priorità di intervento e gli strumenti operativi per il sistema delle politiche della Formazione e del Lavoro per l'anno 2010.

Caratteristiche dell'utenza e modalità di iscrizione

Sulle caratteristiche dell'utenza e sulle relative modalità di iscrizione si rinvia alle disposizioni contenute nella "Direttiva regionale relativa alle iscrizioni ai percorsi biennali o annuali per il completamento del Diritto/Dovere all'istruzione e alla formazione nella F.P. di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76", approvata con D.G.R. n. 830 del 4.06.2007 e ai relativi allegati, pubblicati sul Bollettino della Regione Emilia-Romagna, n. 83 del 18.06.2007, da un lato e all'Intesa siglata il 27 aprile 2010 fra la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e la Direzione Generale dell'area Cultura, formazione e lavoro della Regione Emilia-Romagna per l'attuazione dell'obbligo di istruzione in Emilia-Romagna nell'a.s. 2010-2011, dall'altro.

Preme, inoltre, sottolineare che questo percorso, per le sue caratteristiche di percorso finalizzato al conseguimento di una qualifica di base, assume aspetti di particolare complessità che rendono necessarie, da parte degli Enti di Formazione professionale, una costante attenzione ai bisogni dei più giovani e una valutazione responsabile delle competenze per l'accesso, nei momenti di informazione e orientamento sulle attività da avviare.

Al fine di consentire l'approvazione delle operazioni secondo la tempistica più avanti indicata, si indica come data di termine ultimo per la composizione dei gruppi classe, martedì 5 ottobre 2010.

Resta inteso che sarà possibile accedere ai percorsi in oggetto anche in periodi successivi, così come indicato dalla "Direttiva regionale relativa alle iscrizioni ai percorsi biennali o annuali per il completamento del Diritto/Dovere all'istruzione e alla formazione nella F.P. di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76", sopra citata. Qualora si renda necessario procedere al riconoscimento di crediti per un'immissione in corso d'anno si rinvia all'All.2.

Certificazioni in uscita

Il progetto relativo alla prima annualità prevede il rilascio (a richiesta dell'allievo) del Certificato di competenze (mod. B) e quindi solo il progetto riferito alla seconda annualità prevede il rilascio del Certificato di qualifica.

La certificazione in esito al percorso biennale sarà la Qualifica regionale "riconducibile ad una delle figure professionali di cui all'Accordo Stato-Regioni del 5 febbraio 2009".

Elementi fondamentali dell'operazione

- ❖ I progetti dovranno esplicitare gli obiettivi formativi da conseguire sia in termini di probabilità dei partecipanti di inserirsi nel mercato del lavoro, sia del possibile raggiungimento del successo formativo dei giovani. A questi percorsi formativi - a completamento nella F.P. in diritto/dovere - si affida il compito di portare i giovani allievi all'acquisizione non solo delle *competenze tecnico professionali*, ma anche dei

saperi e delle competenze relative ai quattro *Assi culturali* di cui al D.M. 22 agosto 2007, n. 139 e alle *competenze chiave di cittadinanza* per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e dell'obbligo di formazione. A tal fine si chiede di esplicitare con la massima precisione i contenuti dei moduli/UF relativi allo sviluppo delle competenze collegate ai quattro assi culturali.

- ❖ I percorsi oggetto della presente programmazione per il biennio 2010/2012 sono rappresentati da percorsi per il conseguimento di una delle qualifiche professionali selezionate per la Provincia di Ravenna, nell'ambito dell'obbligo formativo. Le attività della durata complessiva di 2000 ore, devono essere articolate in 2 cicli della durata di 1000 ore ciascuno. I corsi devono prevedere una quota di ore di stage che può oscillare dal 25% al 35% del monte ore complessivo.

Ad avvenuto espletamento della fase di accoglienza, l'Ente di formazione, in cui sono inseriti giovani diversamente abili, dovrà produrre – entro il 17 dicembre 2010 - una nota integrativa che specifichi le modalità con cui si intende procedere per l'adeguamento del piano di lavoro alle caratteristiche dell'allievo diversamente abile, per l'ottenimento degli obiettivi più sopra indicati.

Finanziamento attività

Per la formulazione delle proposte finanziarie, gli Enti possono fare riferimento a quanto indicato dalla D.G.R. n. 105 dell'1.02.2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, comprensive delle disposizioni di cui al Capo II, Sezione II e Capo III, Sezione IV della L.R. 12/03" pubblicata sul BUR del 23.02.2010, in integrazione con la D.G.R. n. 909 del 29.06.2009 "Adeguamento degli standard formativi delle qualifiche acquisibili nei percorsi di formazione professionale nell'ambito del diritto/dovere all'istruzione e alla formazione di cui al D.M. n. 139/2007".

La Delibera di Giunta Regionale n. 1119/2010 "Approvazione dello studio sulla forfetizzazione dei contributi finanziari per i percorsi biennali a qualifica rivolti ai giovani e dei relativi costi unitari standard e modalità di finanziamento in applicazione del Reg. CE n. 396/2009. Prima sperimentazione per i nuovi bienni 2010-2011" prevede che:

- i percorsi biennali a qualifica rivolti ai giovani siano finanziati con riferimento alle singole annualità di durata di 1000 ore;
- il canale di finanziamento è quello relativo ai fondi F.S.E. – Asse 2 Occupabilità;
- il valore del contributo finale rimborsabile, fatti salvi i parametri massimi di costo di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 105/2010, è determinato dalla seguente formula:

1000 ore corso * costo standard ora corso (€ 103,00)
+
partecipanti effettivi * costo standard partecipante effettivo (€ 817,00)
+
ore effettive di sostegno disabili * costo orario standard sostegno disabilità (€ 25,00)
+
utenti convittuali effettivi * costo standard di convittualità annuale effettiva (€ 2.700,00)

Sono considerati finanziabili a consuntivo i partecipanti effettivi, nei limiti dei partecipanti previsti in approvazione, per i quali può dirsi conseguito successo formativo, vale a dire:

- i partecipanti della prima annualità che abbiano maturato le competenze necessarie per iscriversi alla seconda annualità;
- i partecipanti della seconda annualità che abbiano conseguito il diploma di qualifica;
- i partecipanti disabili certificati (Legge 104/92) di entrambe le annualità che abbiano conseguito gli obiettivi formativi previsti nel proprio piano individualizzato;
- i partecipanti di entrambe le annualità che abbiano deciso di ritirarsi prima del termine del percorso, ma non prima del 70% dello stesso al netto dello stage, per cogliere l'opportunità di un contratto di lavoro o per accedere ad un percorso di istruzione scolastica.

Sono inoltre considerati partecipanti effettivi anche i partecipanti che non sono stati in grado di conseguire successo formativo in quanto costretti a ritirarsi anticipatamente, ma non prima del 70% del percorso al netto dello stage, per trasferimento di residenza/domicilio dell'allievo o per ritiro dal percorso per ragioni di salute certificate dal medico di famiglia.

Sono considerate convittualità effettive, ai fini della determinazione del consuntivo finanziario, le convittualità relative ad utenti che hanno usufruito dei relativi servizi con frequenza almeno pari al 70% del percorso corsuale svolto nella sede formativa. Al di sotto della soglia minima il finanziamento unitario della singola convittualità non avrà luogo.

Il valore finanziario maturato al termine del corso annuale potrà inoltre essere ridotto per l'applicazione di sanzioni a seguito di rilevazione di irregolarità per le fattispecie applicabili di cui al paragrafo 18 delle disposizioni attuative DGR 105/2010.

Il finanziamento per il secondo anno sarà subordinato alla verifica del sussistere dei requisiti di avvio (numero minimo allievi) e degli appositi finanziamenti da parte della Regione Emilia-Romagna.

Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni

Possono presentare le proposte di attività gli organismi di formazione professionale, di cui all'Allegato della D.G.R. n. 686 del 31.05.2010 "Aggiornamento degli elenchi dei soggetti selezionati e della relativa offerta formativa rivolta ai giovani - A.S. 2010-2011 di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1011/2006".

Modalità di presentazione

L'intervento formativo è finalizzato allo sviluppo di competenze generali e professionali, dei saperi e delle competenze di cui agli assi culturali e delle competenze chiave di cittadinanza degli adolescenti che devono assolvere il diritto/dovere all'istruzione e alla formazione.

Ogni Ente, nella formulazione delle proposte dovrà avere a riferimento vincolante il numero delle classi per la programmazione 2009-2011.

Per ogni operazione va indicato il numero massimo di posti disponibili – nel rispetto delle vigenti direttive regionali - e, rispetto a questo, il numero massimo dei posti riservati a ragazzi disabili certificati. La Provincia di Ravenna si riserva di verificare il numero degli iscritti preliminarmente agli atti di approvazione, tramite l'applicativo regionale in uso presso gli Enti per la registrazione delle iscrizioni.

Si ricorda che tali operazioni non prevedono il processo di S.R.F.C.

Ipotesi di architettura progettuale

In conformità alle indicazioni regionali, si illustrano di seguito alcune ipotesi di percorsi biennali di formazione professionale nei percorsi in Obbligo Formativo:

CASO A - 1 percorso biennale

1 operazione contenente 2 progetti

progetto 1 - tip. 8.2 - 1[^] anno che si svolge nell'a.f. 2010-2011

progetto 2 - tip. 8.2 - 2[^] anno che si svolge nell'a.f. 2011-2012

CASO B - 2 percorsi biennali per la stessa qualifica

1 operazione contenente 4 progetti

progetto 1 - tip. 8.2 - 1[^] anno che si svolge nell'a.f. 2010-2011

progetto 2 - tip. 8.2 - 2[^] anno che si svolge nell'a.f. 2011-2012

progetto 3 - tip. 8.2 - 1[^] anno che si svolge nell'a.f. 2010-2011

progetto 4 - tip. 8.2 - 2[^] anno che si svolge nell'a.f. 2011-2012

CASO C - 2 percorsi biennali per due qualifiche diverse ma afferenti la stessa area professionale del SRQ

1 operazione contenente 4 progetti

progetto 1 - tip. 8.2 - 1[^] anno che si svolge nell'a.f. 2010-2011

progetto 2 - tip. 8.2 - 2[^] anno che si svolge nell'a.f. 2011-2012

progetto 3 - tip. 8.2 - 1[^] anno che si svolge nell'a.f. 2010-2011

progetto 4 - tip. 8.2 - 2[^] anno che si svolge nell'a.f. 2011-2012

CASO D - 2 percorsi biennali per due qualifiche diverse e afferenti 2 diverse aree professionali del SRQ

Esemplificazione:

1 operazione contenente 2 progetti per la qualifica di Costruttore su macchine utensili afferente l'area professionale PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA

progetto 1 - tip. 8.2 - 1[^] anno che si svolge nell'a.f. 2010-2011

progetto 2 - tip. 8.2 - 2[^] anno che si svolge nell'a.f. 2011-2012

1 operazione contenente 2 progetti per la qualifica di Operatore della ristorazione afferente l'area professionale PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI

progetto 1 - tip. 8.2 - 1[^] anno che si svolge nell'a.f. 2010-2011

progetto 2 - tip. 8.2 - 2[^] anno che si svolge nell'a.f. 2011-2012

Canale di finanziamento: Asse F.S.E., 2 Occupabilità

Obiettivo specifico (E): attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese.

Obiettivo Operativo (E 11): garantire ai giovani l'accesso al mercato del lavoro, aumentando in modo generalizzato il livello delle conoscenze e delle competenze minime possedute in coerenza con le esigenze dei sistemi produttivi ed economici, con strumenti differenziati anche di incentivazione economica, così da valorizzare le risorse dei giovani, indispensabili per lo sviluppo regionale.

Categoria di Spesa: 66

Tipologie d'azione 8.2 - Formazione all'interno del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione - percorsi nella formazione

Destinatari: giovani dai 16 ai 18 anni non compiuti all'atto dell'iscrizione oppure in possesso dei requisiti previsti dall'Intesa siglata il 27 aprile 2010 fra la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e la Direzione generale dell'area Cultura, formazione e lavoro della Regione Emilia-Romagna per l'attuazione dell'obbligo di istruzione in Emilia-Romagna nell'a.s. 2010-2011 e che scelgono di completare il diritto/dovere all'istruzione ed alla formazione nella F.P.

Le Operazioni/progetti dovranno essere compilate attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it>, e dovranno essere inviate a questa Pubblica Amministrazione per via telematica entro

le ore 13.00 di giovedì 23 settembre 2010

Dopo l'invio telematico, la richiesta di finanziamento, completa degli allegati previsti, stampata dalla procedura applicativa stessa, firmata dal Legale Rappresentante e in regola con la vigente normativa in materia di bollo, dovrà, entro il giorno successivo alla presentazione telematica delle Operazioni/Progetti e comunque non oltre il giorno successivo alla scadenza prevista dalla presente chiamata di progetti:

- essere spedita a mezzo di raccomandata postale, con avviso di ricevimento (fa fede il timbro postale) oppure a mezzo Agenzia di recapito autorizzata, indirizzata all'U.R.P., Ufficio Relazioni con il Pubblico, della Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà, 2 – 48121 RAVENNA. Sulla busta deve essere indicato: “CONTIENE RICHIESTA DI FINANZIAMENTO PER CHIAMATA DI OPERAZIONI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE – TIP. 8.2 ANNO 2010”;

OPPURE

- essere consegnata direttamente all'U.R.P., Ufficio Relazioni con il Pubblico della Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà, 2 – 48121 Ravenna, nei seguenti orari di apertura al pubblico: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8.30 alle 13.30; martedì e giovedì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30
dal mese di luglio fino al 4 settembre: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.30.

Il Soggetto presentatore, che invia la documentazione tramite Servizio Postale ovvero tramite Corriere o Agenzia di recapito autorizzata, è responsabile del suo arrivo o meno presso la Provincia di Ravenna entro la scadenza della chiamata di operazioni.

La Provincia non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del Servizio Postale, Corriere o Agenzia.

Unitamente alla richiesta di finanziamento, il soggetto presentatore dovrà consegnare a mano o spedire:

1. dichiarazione sostitutiva di esenzione dagli obblighi previsti dall'art. 17 della legge n. 68/99 per i soggetti esentati oppure dichiarazione sostitutiva di ottemperanza degli obblighi previsti dall'art. 17 della legge n. 68/99;
2. dichiarazione a firma del legale rappresentante con indicazione del numero di fax cui inviare eventuali comunicazioni così come previsto dall'art. 10 bis Legge 241/90 ed eventuali comunicazioni relative a richieste di modifiche, integrazioni e chiarimenti.

Tale dichiarazione avrà come oggetto la dicitura “Comunicazione ai sensi dell’art. 10 bis della Legge 241/90”;

3. Formulario Operazione in 1 copia cartacea (stampabile dalla procedura applicativa web sopra descritta). Il Formulario Operazione dovrà essere completo di tutti gli allegati (Allegato all’Operazione: file testuale disponibile nella sezione modulistica, all’interno dell’area riservata ai Soggetti Attuatori, all’indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it>);
4. eventuale materiale aggiuntivo a discrezione del soggetto gestore.

Il soggetto richiedente dovrà impegnarsi ad adeguare tale documentazione alle modifiche e/o integrazioni apportate dalla Regione.

Non sono ammesse successive integrazioni alle operazioni, se non a seguito di esplicita richiesta avanzata dalla Provincia stessa.

I Soggetti proponenti sono tenuti a fornire le informazioni richieste dall’Amministrazione Provinciale sia in fase di presentazione delle operazioni, utilizzando al meglio gli spazi forniti dalla modulistica standard, che durante la fase di valutazione e di gestione.

Procedure e criteri di valutazione

La Provincia procederà alla valutazione delle attività *previa verifica* che le operazioni :

- siano pervenute nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente chiamata di operazioni;
- siano state presentate da soggetto ammissibile (selezionato per Obbligo Formativo);
- siano state inserite sull'apposito formulario regionale;
- siano coerenti con il canale finanziario di riferimento, con le finalità generali e specifiche indicate nella chiamata di operazioni e con le linee di programmazione regionali e provinciali;
- siano complete delle informazioni e della documentazione richieste.

L’istruttoria e la valutazione delle operazioni saranno effettuate da un “Nucleo di valutazione”, costituito da operatori del Settore Formazione, Lavoro e Istruzione, integrati, qualora se ne rinvenga l’esigenza, da referenti esterni. La nomina del Nucleo di valutazione è di competenza del Dirigente del Settore Formazione, Lavoro e Istruzione di cui sopra. La valutazione dovrà avvenire sulla base di criteri generali afferenti la scheda di valutazione di cui all'allegato 3):

- finalizzazione dell’attività alla programmazione;
- qualità progettuale;
- rispondenza delle operazioni agli obiettivi da conseguire, in termini di competenze raggiunte e di possibilità di inserimento lavorativo.

Nel rispetto dell’art. 8 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, si comunica che il procedimento relativo alla presente chiamata di operazioni, avrà avvio dalla data di scadenza di presentazione delle domande.

Nessuna ulteriore comunicazione verrà data in ordine alla fase di avvio del procedimento.

Tempi ed esiti delle istruttorie

Gli esiti delle istruttorie delle attività presentate saranno sottoposti all’approvazione degli Organi competenti, di norma entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che non si disponga ancora del quadro dell’assegnazione regionale per le attività della tip. 8.2.

Saranno considerate ammissibili al finanziamento tutte le attività presentate, purchè rispondenti ai criteri sopra indicati, che siano state presentate da un soggetto di formazione autorizzato (cfr. Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni).

Al fine di assolvere all'obbligo dell'art. 10 bis della legge 241/90 si provvederà a trasmettere eventuale comunicazione preventiva di diniego di approvazione di operazione/progetto inviata al numero di fax che i soggetti proponenti comunicheranno.

Dette comunicazioni riporteranno come oggetto la dicitura "Comunicazione ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 241/90".

La data di ricevimento della comunicazione, attestata dalla conferma di ricezione della comunicazione di cui sopra, sarà presa a riferimento in relazione ai termini previsti dal citato art. 10 bis della Legge 241/90.

Nel rispetto dell'art. 8 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, si comunica che il procedimento relativo alla presente chiamata di operazioni avrà avvio dal giorno successivo alla data di scadenza per la presentazione delle domande.

Nessuna ulteriore comunicazione verrà data in ordine alla fase di avvio del procedimento.

Termine per l'avvio delle operazioni

Le iniziative dovranno attivarsi, di norma, entro il 29 ottobre 2010.

Il soggetto gestore, qualora non provveda all'avvio dell'attività entro il termine di cui sopra, dovrà comunicare la data certa di avvio dell'attività e la motivazione del ritardo. Essa sarà oggetto di valutazione da parte dell'Ufficio Gestione della Provincia al fine dell'autorizzazione alla proroga dei tempi di avvio (concessa mediante comunicazione scritta o tramite l'applicazione dell'istituto del silenzio assenso).

Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L. 241/90 è Fioranna Tassinari, cui si può fare riferimento per informazioni e chiarimenti in merito ai contenuti della presente chiamata di operazioni (orario: lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 9 alle ore 12.00, martedì e giovedì dalle ore 9 alle ore 12.00 e dalle ore 14.30 alle ore 16.00), tel. 0544.258410 (e-mail: ftassinari@mail.provincia.ra.it).

Per gli aspetti di tipo informatico, Marcello Vagnini, tel. 0544.258439.

La presente chiamata di operazioni è reperibile sul sito della Provincia di Ravenna all'indirizzo:

www.provincia.ra.it nella sezione "Avvisi Pubblici".

Allegati:

- ALL. 1 Nota sulla progettazione delle attività di sostegno alunni diversamente abili
- ALL. 2 Accertamento crediti in ingresso per l'accesso ai percorsi di obbligo formativo nella formazione professionale.
- ALL. 3 Scheda di valutazione operazioni/progetti

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Provincia di Ravenna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei Suoi dati personali.

Il trattamento dei Suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Provincia di Ravenna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del Suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Provincia di Ravenna, della candidatura, proposta di attività o di progetto e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi agli organismi di formazione e alle aziende che intendono presentare richieste di finanziamento alla Provincia di Ravenna per la realizzazione di attività;
- b) realizzare attività di istruttoria e valutazione sui progetti pervenuti;
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia;
- d) inviare comunicazioni agli interessati da parte della Provincia di Ravenna;
- e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti.

Per garantire l'efficienza del servizio, La informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I Suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Settore Formazione, Lavoro e Istruzione della Provincia di Ravenna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Provincia di Ravenna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Provincia di Ravenna, con sede in Piazza dei Caduti per la Libertà 2, 48121 Ravenna. La Provincia di Ravenna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Dirigente del Settore Formazione, Lavoro e Istruzione. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro, si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Provincia di Ravenna, Settore Formazione, Lavoro e Istruzione, per iscritto o recandosi direttamente presso l'ufficio programmazione (Fioranna Tassinari). L'Ufficio è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 in Viale della Lirica, 21 - 48124 Ravenna: telefono 0544.258410; e-mail ftassinari@mail.provincia.ra.it (Fioranna Tassinari, fax 0544.258501).

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

ALL. 1

Nota sulla progettazione delle attività di sostegno alunni diversamente abili

Appare fin da subito opportuno premettere che gli allievi diversamente abili sono parte integrante della classe.

Al fine di rispondere a tale principio, occorre superare la modalità propria non soltanto della scuola, ma anche della formazione professionale, di lavorare con gli alunni in situazione di handicap fuori dal gruppo classe, sia pure in laboratori attrezzati, con attività di recupero o di lavoro individualizzato.

La regola generale deve essere che le attività di sostegno si svolgano con e nella classe di appartenenza. Questo non esclude l'adozione di forme di integrazione e modalità didattiche flessibili, per meglio rispondere alle caratteristiche di ciascuno.

I docenti che svolgono la funzione di sostegno, dunque, devono operare nella classe in cui sono inseriti gli allievi disabili, nei suoi vari momenti (lezioni frontali, laboratori, visite guidate, stage, etc.), gestendo gli interventi per il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici in modo collegiale con tutti gli altri insegnanti della classe.

In casi particolari possono essere previsti anche interventi disgiunti dalla classe di appartenenza, là dove occorra lavorare sul potenziamento di alcune abilità in momenti che richiedano maggiore attenzione o concentrazione, purché questa modalità non diventi prassi estesa diffusamente nella gestione di tutti i moduli.

Un buon livello di integrazione – obiettivo prioritario di qualsiasi azione formativa - esige un lavoro costante con la classe di appartenenza dell'alunno disabile, che deve vedere impegnato l'insegnante di sostegno fin dalla fase di accoglienza, nella individuazione delle strategie più opportune per favorire lo sviluppo e il consolidamento delle autonomie dell'allievo, in continuità e relazione con gli interventi didattici previsti dalla programmazione.

Per offrire un'adeguata risposta ai bisogni dell'allievo disabile si può, dunque, intervenire su due piani, sempre in relazione tra loro e tra loro intersecati:

- a) l'alunno segue - secondo le sue abilità – la normale programmazione della classe. A tal fine, il programma di lavoro dovrà prevedere appositi obiettivi minimi da raggiungere;
- b) all'alunno si offre un percorso didattico su misura, sulla base delle specifiche abilità.

Le due modalità che, naturalmente daranno luogo a certificazioni in uscita diverse (certificato di qualifica in un caso, attestato di frequenza nell'altro) possono essere messe in campo anche in integrazione tra loro.

Molteplici sono le modalità di lavoro che rispondono pienamente ai bisogni dei giovani disabili, senza per questo venir meno al principio di integrazione fra gli alunni:

- lavoro per piccoli gruppi sulla base di caratteristiche omogenee o eterogenee;
- sdoppiamento del gruppo classe;
- modalità della "classe aperta", con la possibilità dell'alunno disabile di essere inserito anche in gruppi classe diversi – facendo perno sulle azioni di accompagnamento in essere.

Comprendendo la difficoltà di prevedere – in fase progettuale (mancando l'elemento di conoscenza dei bisogni del singolo allievo disabile) – le modalità di risposta per i ragazzi disabili che prenderanno parte ai corsi di formazione della tip. 8.2, si chiede di descrivere

sommariamente - in sede di presentazione delle operazioni - le metodologie che si intendono utilizzare per le situazioni di disabilità.

Ad avvenuto espletamento della fase di accoglienza, l'Ente di formazione, in cui sono inseriti giovani diversamente abili, dovrà produrre – **entro il 17 dicembre 2010** - una nota integrativa che specifichi le modalità con cui si intende procedere per l'adeguamento del piano di lavoro alle caratteristiche dell'allievo diversamente abile, per l'ottenimento degli obiettivi più sopra indicati.

ALL. 2

Accertamento crediti in ingresso per l'accesso ai percorsi di obbligo formativo nella formazione professionale.

Al fine di portare un contributo all'interpretazione della norma sul riconoscimento dei crediti in ingresso nella formazione iniziale, con particolare riferimento ai percorsi per il conseguimento di una qualifica nell'ambito dell'obbligo formativo, viste:

- la legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, commi 622-624, c. 628 e comma 634 "Legge finanziaria 2007", che in particolare ha regolamentato in maniera innovativa le modalità di attuazione dell'obbligo di istruzione;
- la legge regionale n. 12/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita , attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 30 "Accesso alla formazione professionale iniziale";
- n. 105 dell'1.02.2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 11.02.2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 14.02.2005 n. 265.

Si ritiene opportuno sollecitare l'attenzione sulle modalità di immissione nei percorsi di giovani che vantano crediti in ingresso e, conseguentemente, a valutare con cura l'ammissibilità dei titoli dichiarati.

Va, anzitutto, tenuto conto che il percorso biennale della tip. 8.2 rappresenta, ai sensi della L.R. 12/2003, il completamento di un percorso di almeno un anno di biennio integrato. A tal fine la frequenza di un primo anno di secondaria di II grado, non può in alcun modo dare luogo ad uno "sconto formativo", rappresentando la base per il completamento nella formazione professionale.

Nel caso, invece, che il giovane possa dimostrare di avere esperienze nel settore di riferimento per il corso, o avere già frequentato due o più anni di secondaria superiore, si richiama, quanto indicato dalla delibera di Giunta Regionale 105/2010. I crediti accertati, infatti, potrebbero consentire anche l'immissione ad un secondo anno di percorso.

L'esito di tale verifica dovrà essere riportato nei dati del SiFER, anche allo scopo di facilitare la fase di certificazione di qualifica, nel rispetto della normativa sopra richiamata.

ALL. 3**Scheda di valutazione operazioni/progetti**

QUALITA' PROGETTUALE			
Criteri di valutazione	Indicatori	Valutazione	
a. Motivazione/ Finalizzazione: Pertinenza dell'attività rispetto alle esigenze socio-economiche locali in termini di adeguatezza dell'analisi del contesto di riferimento, esplicitazione e coerenza delle motivazioni a sostegno della iniziativa	Grado di accuratezza/chiarezza/completezza delle analisi a supporto del fabbisogno formativo, chiarezza e coerenza delle motivazioni individuate a supporto dell'attività formativa	Sufficiente	Analisi sintetica delle motivazioni che inducono a presentare i progetti, e sufficiente indicazione degli obiettivi collegati al quadro provinciale e regionale per la qualifica di riferimento e al contesto economico in cui si può inserire
		Discreto	Maggior attenzione nel descrivere le motivazioni a supporto della presentazione del progetto e nel richiamare gli obiettivi collegati al quadro provinciale e regionale per la qualifica di riferimento e al contesto economico in cui si può inserire
		Buono	Analisi molto documentata delle motivazioni che inducono a presentare le proposte, e buona indicazione degli obiettivi collegati al quadro provinciale e regionale per la qualifica di riferimento e al contesto economico in cui si può inserire
		Ottimo	Analisi particolarmente accurata delle motivazioni che inducono l'Ente di formazione a presentare i progetti, e approfondita indicazione degli obiettivi e delle priorità collegati al quadro provinciale e regionale per la qualifica di riferimento e al contesto economico in cui si può inserire
b. Qualità e coerenza della progettazione formativa	Precisione e chiarezza nell'esplicitazione dei contenuti, adeguatezza e coerenza degli obiettivi formativi delle attività corsuali e di accompagnamento	Sufficiente	contenuti e obiettivi esplicitati in maniera sufficiente, quanto a standard formativi collegati al sistema regionale delle qualifiche e a quello degli assi culturali, con attenzione alle competenze chiave di cittadinanza
		Discreto	contenuti e obiettivi descritti con maggiore attenzione, quanto a standard formativi collegati al sistema regionale delle qualifiche e a quello degli assi culturali, con attenzione alle competenze chiave di cittadinanza
		Buono	precisione e chiarezza nell'esplicitazione dei contenuti e adeguatezza/coerenza degli obiettivi formativi; progetto particolarmente curato nella descrizione del percorso per il raggiungimento delle competenze previste dal sistema regionale delle qualifiche e di quelle afferenti gli assi culturali, con attenzione alle competenze chiave di cittadinanza
		Ottimo	Elevato livello di precisione e chiarezza nell'esplicitazione dei contenuti, con ottima articolazione del percorso relativamente agli obiettivi formativi da raggiungere; progetto particolarmente curato nella descrizione del percorso per il raggiungimento delle competenze previste dal sistema regionale delle qualifiche e di quelle afferenti gli assi culturali, con attenzione alle competenze chiave di cittadinanza